

88.000 le persone coinvolte

DOSSIER Veneto Banca



ALESSIA PIERDOMENICO/BLOOMBERG/GETTY

# Il Cda azzerava le azioni Bruciati 5 miliardi dei soci Veneto Banca

Vip, imprenditori e società: la mappa del capitale sparito

GIANLUCA PAOLUCCI  
RAPHAËL ZANOTTI  
SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

**I**soci hanno visto le proprie azioni, pagate fino a 40,75 euro, precipitare a un valore di pochi centesimi. Un disastro finanziario molto democratico: ha coinvolto grandi e piccoli imprenditori, giovani pensionati, politici ed enti caritatevoli, piccole imprese artigiane e grandi banche americane. Per l'88% si tratta persone fisiche con un'età media di 60 anni. Il resto sono aziende. Risparmi di una vita di lavoro o patrimoni familiari, poco cambia: quei soldi non ci sono più.

L'epicentro è ovviamente in Veneto: 2,8 miliardi di ricchezza svanita. Ma guardando la mappa si può vedere che la ricchezza svanita colpisce tutta Italia. Dai 575 milioni del Piemonte ai poco più di 200mila euro della Valle d'Aosta. Merito di una campagna di acquisizio-

ni che per quasi venti anni, sotto la guida dell'ex padre-padrone Vincenzo Consoli, ha trasformato la piccola popolare di Asolo e Montebelluna nella decima banca italiana. E da ieri, ufficialmente, nell'ennesimo caso di fiducia tradita tra italiani e banche.

Mettendo insieme Veneto Banca con quanto accaduto alla «vicina» Banca Popolare di Vicenza il quadro è ancora più sconvolgente: almeno 210 soci coinvolti e circa 11 miliardi di euro di ricchezza scomparsa. Due casi vicini e non solo geograficamente. Due banche popolari non quotate, che per anni hanno gonfiato a tavolino il valore delle proprie azioni, vendute allo sportello come prodotti «sicuri» e al riparo delle tempeste della finanza globale. Com'è stato possibile tutto questo e a pochi chilometri di distanza l'uno dall'altro prova a spiegarlo il sociologo Daniele Marini. «Erano le ultime banche di territorio, il controllo era rimasto in mani locali malgrado la crescita dimensionale. I veneti si considerano diversi, adesso abbiamo scoperto che questa diversità non c'era». Marini, che insegna all'Università di Padova e nelle sue ricerche si è concen-

trato proprio sul «modello Nord Est», sottolinea anche un altro aspetto: «Questa volta non si possono addossare le colpe alla politica, ma va messa in discussione la classe dirigente locale in senso lato». E in effetti nei consigli d'amministrazione c'erano industriali e associazioni di categoria, notabili locali e professori.

E, molto democraticamente, a rimanerci incastrati sono stati tutti. Renè Caovilla, lo stilista che con le sue scarpe fa sognare le donne di tutto il mondo, ha perso 7,5 milioni. Senza contare quelli dei familiari e i 18 persi con la Popolare di Vicenza. Due storie che continuano a incrociarsi. La Società italiana accumulatori di Avezzano, provincia de L'Aquila, oltre 2 milioni di euro investiti in azioni Veneto Banca, fa parte del gruppo Fiamm, guidato da Stefano Dolcetta che è anche presidente della Popolare di Vicenza. Poi c'è la famiglia Beretta, quella dei salumi. O la Argo finanziaria, cassaforte del gruppo Gavio, un colosso tra autostrade, grandi lavori e logistica. Hanno azioni che al prezzo massimo valevano quasi 25 milioni di euro.

Ci sono anche i vip. Come Silvio Berlusconi, 29.700 azioni che valevano oltre 1,1 milioni di euro e adesso non valgono più niente. O Bruno Vespa che ha perso anche lui circa un milione contando anche le azioni dei suoi due figli. Il suo caso è un po' diverso. Legato all'ex ad Consoli (le rispettive mogli socie in una masseria in Puglia) nel 2013 riesce a vendere la parte più consistente delle sue azioni e incassa otto milioni di euro. Storia nota. Al-

l'altro socio della masseria pugliese, il dentista padovano Paolo Rossi Chauvenet, è andata peggio. Tra lui e familiari hanno visto sparire circa 2,5 milioni.

Accanto a loro, fanno meno rumore ma molti danni le poche migliaia di euro di un piccolo supermercato in provincia di Perugia, i 200 mila euro di un'azienda agricola nell'Alessandrino. O ancora i 12 milioni di una famiglia d'imprenditori di San Nicola La Strada, provincia di Caserta. Ancora Marini: «Le ricadute di questa storia si faranno sentire ancora a lungo non sui grandi, ma su piccoli imprenditori, artigiani, famiglie che avevano investito e risparmi». E si faranno sentire soprattutto in Veneto, dove le due crisi bancarie hanno il proprio epicentro. La provincia di Treviso ha visto sparire 1,6 miliardi di euro. In classifica è seguita da Vicenza con oltre 500 milioni. Il comune più colpito da questo terremoto è invece Montebelluna, dove la banca ha la sua sede: 31 mila abitanti e 334,5 milioni di euro che non ci sono più. Fanno 10.800 euro a testa. Risparmi rasi al suolo e fiducia da ricostruire.

## Ricchezza investita

Lombardia  
**455.825.058**

Valle d'Aosta  
**238.225**

Liguria  
**20.646.721**

Piemonte  
**574.980.014**

Toscana  
**19.247.448**

Dati in euro

Sardegna  
**1.826.863**

Lazio  
**200.220.235**

Esteri  
**81.441.402**

**TOTALE COMPLESSIVO**  
**5.072.833.066**

Calcolato sul prezzo massimo di **40,75 euro** per azione

centimetri  
LA STAMPA

Se vuoi approfondire e scoprire quante azioni e quanta ricchezza è andata persa, comune per comune, guarda la mappa interattiva sul nostro sito

[www.lastampa.it](http://www.lastampa.it)



**Volti noti**  
Tra gli investitori coinvolti anche Silvio Berlusconi e Bruno Vespa  
FABIO CIMAĞLIA / L'ESPRESSO

## Il contratto

Atlante si prepara all'intervento

■ Anche Veneto Banca si prepara a finire sotto il controllo del fondo Atlante. Il consorzio di banche che lavora alla quotazione in Borsa, guidato da Banca Imi, sta definendo il contratto con il fondo salvabanche, che subentrerà nella garanzia. La firma è attesa a breve. Nel fine settimana, intanto, le altre banche sindacate (Credit Suisse, Citi, SocGen e Ubs) hanno fornito tutta la documentazione necessaria per il via libera all'operazione. Il lancio dell'operazione è previsto per il 6 giugno (fino al 20 giugno e con eventuale quotazione il 28 giugno).